

Rassegna stampa
dal
17 aprile 2024

Bonus edilizi, frodi a tutto campo Arriva lo stop agli sconti automatici

Agevolazioni

Gli illeciti a quota 15 miliardi
Alto tasso di irregolarità
anche nelle cessioni dell'Ace

Frenata sui crediti d'imposta
e spazio a contributi diretti
Cantieri, controlli dei Comuni

Corrono le truffe legate ai bonus edilizi e toccano quota 15 miliardi di euro. Ma le problematiche legate alle cessioni riguardano allo stesso modo la Super Ace: che ha accumulato truffe per 100 milioni, su poco più di 500 milioni di cessioni comunicate. Intanto il Mef sottolinea l'incompatibilità con le regole Ue degli sconti fiscali automatici e prepara una frenata sui crediti d'imposta, consigliando invece l'utilizzo dei contributi diretti. E i Comuni si attivano per controlli casa per casa agli immobili che hanno usufruito dei bonus edilizi. **Latour e Parente** — a pag. 9

Stop ai bonus edilizi erogati in automatico Truffe a 15 miliardi

Fisco. Partiti i recuperi Entrate sui crediti fasulli in compensazione
Il Mef prepara una stretta a fine 2024: spinta sui contributi diretti



Ruffini: «Super Ace, illeciti per 100 milioni su 518 di cessioni»
Spalletta: «Un freno ad aliquote troppo alte»

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Corrono le truffe legate ai bonus edilizi e, quando il contatore delle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura inizia a rallentare, toccano quota 15 miliardi di euro. Anche se le problematiche legate alle cessioni riguardano allo stesso modo la Super Ace: questo credito di imposta ha accumulato truffe per 100 milioni, su poco più di 500 milioni di cessioni comunicate.

Così, il Governo si prepara ad abbandonare la strumentazione messa a punto dai precedenti esecutivi per facilitare l'utilizzo degli sconti casa. Rinunciando a misure agevolative automatiche (tradotto: i crediti di imposta), a beneficio di strumenti più facilmente monitorabili, come i contributi diretti e le detrazioni. È questa la prima traccia del riassetto in arrivo per le agevolazioni in scadenza nel 2024.

Sono i passaggi più rilevanti delle

due audizioni tenute ieri, in commissione Finanze al Senato, dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e dal direttore del dipartimento Finanze del ministero dell'Economia, Giovanni Spalletta, sulla legge di conversione del decreto Superbonus (Dl n. 39/2024).

Nel corso di lunghi confronti con i senatori, i due hanno tracciato un bilancio di quanto avvenuto finora, dando molti elementi sul futuro. Ruffini, dopo avere analizzato il Dl 39 in tutte le sue pieghe, ha posto l'accento sul tema dei crediti inesistenti, in risposta a una domanda: «Nel settore dei bonus edilizi - ha spiegato - abbiamo intercettato, insieme alla Guardia di Finanza, truffe per circa 15 miliardi di euro. Di questi, grazie ai nostri controlli preventivi, 6,3 miliardi di euro sono stati individuati e scartati prima che si realizzassero le frodi; 8,6 miliardi sono invece stati oggetto di decreti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria».

Guardando a tutti i bonus casa, sono state scoperte e bloccate truffe per 15 miliardi su oltre 219 miliardi di comunicazioni. Inoltre, ha ricordato Ruffini, sono «in corso verifiche fi-

scali sui crediti oggetto di compensazione, che stanno portando all'emissione di atti di recupero nei confronti dei responsabili».

Ma non sono solo i bonus casa a far registrare numeri preoccupanti: «I crediti Ace maturati che risultano dalle comunicazioni inviate all'agenzia delle Entrate - ha detto ancora Ruffini - ammontano a 518 milioni di euro in capo a 13.155 soggetti». Per quanto riguarda le frodi, in questo caso, «dalle analisi del rischio effettuate dall'Agenzia, anche alla luce dei sequestri già eseguiti, i crediti inesistenti creati e circolati da settembre 2023 sono pari a circa 100 milioni, con una stima prudenziale». Praticamente, uno su cinque.

Non stupisce, allora, che Spalletta,

17-APR-2024

parlando del futuro dei bonus casa, ragioni soprattutto in termini di stretta. Spiegando, anzitutto, che le cessioni sono state un colossale catalizzatore per il superbonus: stando ai dati delle dichiarazioni 2022, infatti, le detrazioni hanno rappresentato appena il 4% del totale, contro il 96% dell'utilizzo degli sconti tramite cessioni. Senza cessioni, allora, non si sarebbero registrati i numeri mostruosi visti in questi mesi.

In vista della revisione dei bonus, dal direttore del dipartimento Finanze sono arrivate due considerazioni: «In primo luogo, gli incentivi fiscali devono essere congegnati evitando aliquote eccessivamente generose, e prevedendo limitazioni più stringenti nei massimali di spesa, al fine di ridurre comportamenti opportunistici da parte dei beneficiari ed effetti dirompenti difficilmente prevedibili ex ante». Uno studio del Dipartimento ipotizzava di attestarsi su una base del 50% che poteva salire, in poche situazioni, al 60-70 per cento. «Poi - ha precisato Spalletta - è la politica che deve decidere».

In secondo luogo, «la trasformazione dei crediti di imposta in contributi diretti di spesa soggetti a procedure di autorizzazione preventiva per accedere ai benefici, appare oggi raccomandabile per raggiungere il duplice obiettivo di fornire informazioni preventive di monitoraggio della spesa all'amministrazione competente e di acquisire tempestivamente i dati sull'andamento degli effetti delle medesime misure sotto i profili di impatto sulla finanza pubblica». In questo senso, «misure agevolative automatiche, senza una preventiva autorizzazione, non sono più compatibili col nuovo quadro di finanza pubblica a seguito delle nuove regole di governance europea».



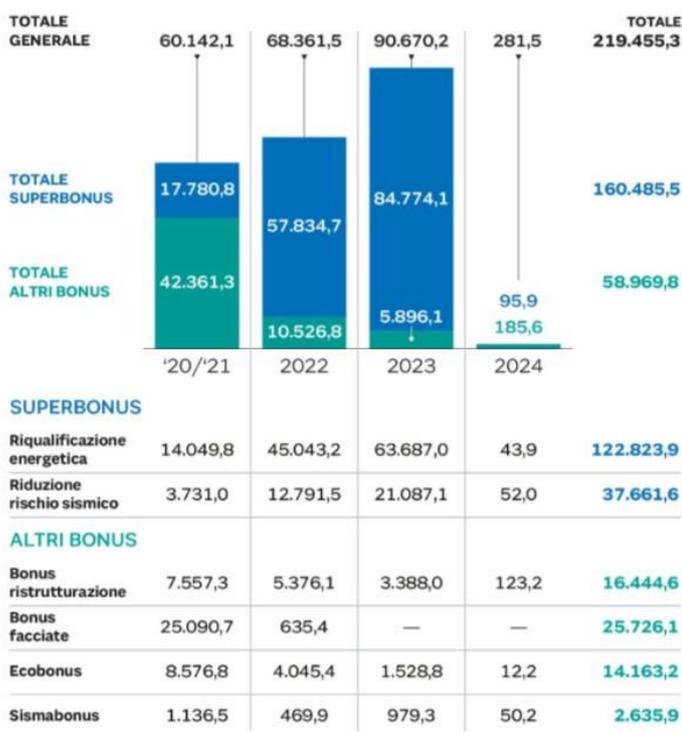
IL RECUPERO DALLE FRODI

Il relatore alla legge di conversione del decreto superbonus, il senatore Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, è al lavoro con le altre forze di maggio-

ranza per un emendamento che coinvolga i Comuni nel recupero delle somme da frodi sul superbonus con una quota poi da destinare agli enti territoriali coinvolti.

La corsa ai bonus

Le comunicazioni per prime cessioni e sconti in fattura rilevati dal 15 ottobre 2020 al 4 aprile 2024 in base all'anno di sostenimento della spesa. Importi in milioni di euro



Fonte: elaborazione su dati agenzia Entrate e Mef

L'INTERVISTA

Caos Superbonus «Recupereremo i soldi da chi non aveva diritto»

Partito l'iter in Commissione a Palazzo Madama sul decreto
Il relatore Salvitti: «Nel controllo verranno coinvolti i Comuni»



Giorgio Salvitti
Senatore
di Fratelli
d'Italia
(LaPresse)

GAETANO MINEO

••• Il governo corre ai ripari sui rischi di nuovi sforamenti dei conti da parte del Superbonus e dei bonus fiscali ed energetici in generale. A lavoro, c'è la commissione Finanze del Senato con un decreto di cui è relatore il senatore di Fratelli d'Italia, Giorgio Salvitti. Commissione che s'è posta l'obiettivo di far approdare in Aula il provvedimento già a metà maggio. Provvedimento che punta, tra le altre cose, a recuperare le risorse destinate a coloro che non avevano diritto al Superbonus e a verificare la correttezza delle opere realizzate. Dopodiché, si lavorerà a un'altra legge per dar vita a un nuovo di bonus anche in virtù delle nuove disposizioni europee.

Senatore Salvitti, quanto è costato realmente agli italiani questo Superbonus 110%?

«Il dato ufficiale, al 31 marzo scorso, è di 219,500 miliardi di euro. Mentre l'Agenzia delle entrate, fino a oggi, ha accertato truffe per 16 miliardi di euro. Se noi pensiamo che nel bilancio dello Stato la sanità costa 143 miliardi... Con l'aggravante, che con questa astronomica somma, è stato adeguato da un punto di vista energetico solamente il 3,9% del patrimonio edilizio. Una cosa pazzesca. Come dire, debito per tutti, beneficio per pochi».

Cosa prevederà questo nuovo provvedimento.

«Puntiamo al recupero delle risorse di quei

soggetti che non avevano diritto al Superbonus. Come anche all'accertamento delle opere realizzate secondo quanto dichiarato. Secondo noi c'è ancora tanto da recuperare. E per far ciò, vorremmo coinvolgere anche i Comuni in questa funzione di controllo, dandogli un beneficio economico ancora da individuare. È ovvio che con ottomila comuni c'è una forte capillarità. Naturalmente, non ci sarà nessun obbligo per questi enti locali. Pensiamo anche di poter continuare a dare un sostegno a soggetti residenti in zone che hanno subito calamità naturali importanti, alluvioni, terremoti come anche a soggetti del terzo settore».

Possiamo tracciare l'iter parlamentare?

«Oggi (ieri, ndr) abbiamo finito di fare tutte quante le audizioni. Ora c'è tempo fino al 24 aprile per poter presentare gli emendamenti. Dopodiché come commissione, pensiamo di far approdare in Aula il provvedimento, entro la metà di maggio».

Archiviato definitivamente il Superbonus e alla luce delle nuove disposizioni europee, quale altro sostegno c'è in cantiere sull'efficiamento energetico degli immobili?

«Lavoreremo per un successivo provvedimento che avrà le stesse finalità dell'attuale Superbonus 110 ma naturalmente con parametri e con sistemi che garantiscono che queste truffe non ci siano più. Quindi, con percentuali più basse di ritorno, di contribuzione da parte dello Stato, che però permetterà all'utente che utilizzerà questo nuovo sostegno, quindi al cittadino che adegnerà a norma la casa, di controllare che anche il sistema dei prezzi sia adeguato rispetto al mercato e non un sistema non controllato come è avvenuto fino ad ora con il Superbonus 110».